

Il caso

L'appello di un cineasta ai colleghi italiani
"Aiutateci a liberare il regista Panahi"

ROMA — «Questo film è dedicato a Jafar Panahi e Mohammad Rasoulov». Un messaggio da inserire tra i titoli di testa, come simbolico gesto di protesta contro il regime iraniano. E' l'appello lanciato dal regista iraniano Babak Payami (già Leone d'Argento a Venezia) ai registi italiani, nella commossa lettera inviata all'incontro di solidarietà per Panahi e Rasoulov condannati alla detenzione dal regime di Teheran. «Il regime iraniano continua a perseguire ogni artista indipendente che non è disposto a scendere a compromessi su principi fondamentali quali libertà, civiltà e umanità. Ciò che è accaduto ai miei colleghi e a me stesso, è solo la punta di un gigantesco iceberg di brutalità e ingiustizia che affligge l'Iran», ha scritto Payami.

